

PELEGRINAGGIO ALLA PORTA DELLA MISERICORDIA
SANTUARIO DI S. PIETRO MARTIRE – SEVESO



SUSSIDIO PER I GIOVANI



Indulgenza per i pellegrini

Per vivere e ottenere l'indulgenza i fedeli sono chiamati a compiere un breve pellegrinaggio verso la Porta Santa, aperta in ogni Cattedrale o nelle chiese stabilite dal Vescovo diocesano, e nelle quattro Basiliche Papali a Roma, come segno del desiderio profondo di vera conversione.

Ugualmente dispongo che nei Santuari dove si è aperta la Porta della Misericordia e nelle chiese che tradizionalmente sono identificate come Giubilarie si possa ottenere l'indulgenza. È importante che questo momento sia unito, anzitutto, al Sacramento della Riconciliazione e alla celebrazione della santa Eucaristia con una riflessione sulla misericordia. Sarà necessario accompagnare queste celebrazioni con la professione di fede e con la preghiera per me e per le intenzioni che porto nel cuore per il bene della Chiesa e del mondo intero.

Papa Francesco, lettera di indizione del Giubileo della Misericordia, "Misericordiae vultus"

Nell'Anno Giubilare della Misericordia. Papa Francesco consegna all'intera Chiesa l'occasione di sostare nel mistero della Misericordia di Dio, dono da accogliere e testimoniare. Il Santuario di S. Pietro martire in SEVESO, in questo anno, è luogo particolarmente significativo per vivere il Giubileo. Lasciamoci raggiungere dalla Misericordia di Dio, apriamo il nostro animo alla conversione, domandiamo la grazia di essere trasformati dall'amore del Signore che ci precede e ci accompagna nelle strade della vita.

Santuario Diocesano di S. Pietro da Verona – Seveso (Zona V)

Venne eretto nel XIV secolo accanto alla casa che ospitava la comunità del secondo ordine degli Umiliati (laici che emettevano i voti religiosi). Successivamente intorno al 1371 si insediarono dei Domenicani (ordine a cui apparteneva San Pietro da Verona) e ristrutturarono la chiesetta e allargarono la casa per creare un convento.

Nel 1662 Bartolomeo Arese, figlio del conte Giulio, attuò le volontà paterne ed iniziò la costruzione della nuova chiesa e del futuro convento di S. Pietro.

Nel 1798, i francesi, che avevano occupato Milano e fondato la repubblica Cisalpina, espropriarono i frati dal convento e confiscarono anche il santuario che diventarono proprietà del neonato stato. Terminata l'epoca napoleonica il convento e il santuario passarono alla Diocesi di Milano, che vi instaurava un nuovo Seminario, che fino al 1985 avrebbe ospitato gli alunni delle classi ginnasiali. Achille Ratti (Pio XI) ha fatto qui i suoi studi.

Tra il 1985 e il 1998 il seminario di San Pietro Martire venne completamente ristrutturato e una volta riaperto ospitò fino al giugno 2013 i seminaristi iscritti al biennio teologico. Oggi, dopo essere stato eretto Santuario Diocesano, è annesso al Centro Pastorale Ambrosiano.

CHE COS'È IL GIUBILEO

Forse alcuni di voi si domandano: **che cos'è questo Anno giubilare** celebrato nella Chiesa? Il testo biblico di Levitico 25 ci aiuta a capire che cosa significava un "giubileo" per il popolo d'Israele: ogni cinquant'anni gli ebrei sentivano risuonare la tromba (jobel) che li convocava (jobil) a celebrare un anno santo, come tempo di riconciliazione (jobal) per tutti. In questo **periodo si doveva recuperare una buona relazione con Dio, con il prossimo e con il creato**, basata sulla gratuità. Perciò, tra le altre cose, si promuoveva il condono dei debiti, un particolare aiuto per chi era caduto in miseria, il miglioramento delle relazioni tra le persone e la liberazione degli schiavi. Gesù Cristo è venuto ad annunciare e realizzare il tempo perenne della grazia del Signore, portando ai poveri il lieto annuncio, la liberazione ai prigionieri, la vista ai ciechi e la libertà agli oppressi (cfr Lc 4,18-19). In Lui, specialmente nel suo Mistero Pasquale, il senso più profondo del giubileo trova pieno compimento. Quando in nome di Cristo la Chiesa convoca un giubileo, siamo tutti invitati a vivere **uno straordinario tempo di grazia**. La Chiesa stessa è chiamata ad offrire in abbondanza segni della presenza e della vicinanza di Dio, a risvegliare nei cuori la capacità di guardare all'essenziale. In particolare, questo Anno Santo della Misericordia «è il tempo per la Chiesa di ritrovare il senso della missione che il Signore le ha affidato il giorno di Pasqua: essere strumento della misericordia del Padre». *(Dal Messaggio di Papa Francesco per la XXXI GMG)*

UN PELLEGRINAGGIO IN SEI TAPPE

1. SOSTA NELLA CAPPELLA INTERNA DEL QUADRIPORTICO

Prima di attraversare la Porta della Misericordia, raccogliti in preghiera in questa Cappella. Il tuo cuore si apra al pentimento, riconosca con umiltà il peccato, si disponga ad intraprendere un significativo cammino di conversione. Leggi con attenzione e medita il brano della seconda lettera ai Corinzi e chiedi al Signore di sperimentare la grandezza del suo amore che perdona. Contempla il grande Crocifisso "del Cerano", che si offre ai tuoi occhi.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco, sono diventate nuove. E tutto questo viene da Dio che ci ha riconciliati con sé per mezzo di Cristo e ci ha affidato il ministero della riconciliazione. Infatti Dio era in Cristo nel riconciliare con sé il mondo, non imputando agli uomini le loro colpe, e ha messo in noi la parola della riconciliazione. Noi dunque facciamo da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro; vi supplichiamo nel nome di Cristo: siate riconciliati con Dio. Colui che non ha conosciuto peccato, egli lo ha fatto diventare peccato per noi, affinché noi diventassimo giustizia di Dio in lui.

Preghiera per chiedere perdono

*Padre santo, come il figliol prodigo mi rivolgo alla tua misericordia:
«Ho peccato contro di te, non son più degno d'esser chiamato tuo figlio».
Cristo Gesù, Salvatore del mondo, che hai aperto al buon ladrone le porte del paradiso, ricordati di me nel tuo Regno.
Spirito Santo, sorgente di pace e d'amore, fa' che purificato da ogni colpa e riconciliato con il Padre io cammini sempre come figlio della luce.*

2. PERCORSO IN QUADRIPORTICO

Uscito dalla Cappella, fai il percorso lungo i 14 pannelli che trovi in quadriportico. Ognuno di essi ti racconta la storia di un testimone di Gesù, morto martire nel nostro tempo. Ti invitiamo a porre attenzione particolare a **Edith Stein (Santa Teresa Benedetta della Croce), Dietrich Bonhoeffer, Etty Hillesum, San Massimiliano Maria Kolbe, martiri della Shoà**. Fai risuonare dentro di te le parole della loro testimonianza e tra una sosta e l'altra, prega con le parole del Salmo.

Salmo 24 (25)

A te, Signore, innalzo l'anima mia,
mio Dio, in te confido: che io non resti
deluso!
Non trionfino su di me i miei nemici!
Chiunque in te spera non resti deluso;
sia deluso chi tradisce senza motivo.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza;
io spero in te tutto il giorno.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.
I peccati della mia giovinezza
e le mie ribellioni, non li ricordare:
ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.
Tutti i sentieri del Signore sono amore e
fedeltà per chi custodisce la sua alleanza
e i suoi precetti.

Per il tuo nome, Signore,
perdona la mia colpa, anche se è grande.
C'è un uomo che teme il Signore?
Gli indicherà la via da scegliere.
Egli riposerà nel benessere,
la sua discendenza possederà la terra.

Il Signore si confida con chi lo teme:
gli fa conoscere la sua alleanza.
I miei occhi sono sempre rivolti al Signore,
è lui che fa uscire dalla rete il mio piede.
Volgiti a me e abbi pietà,
perché sono povero e solo.

Allarga il mio cuore angosciato,
liberami dagli affanni.
Vedi la mia povertà e la mia fatica
e perdona tutti i miei peccati.
Guarda i miei nemici: sono molti,
e mi detestano con odio violento.

Proteggimi, portami in salvo;
che io non resti deluso,
perché in te mi sono rifugiato.
Mi proteggano integrità e rettitudine,
perché in te ho sperato.
O Dio, libera Israele da tutte le sue
angosce.

3. INGRESSO ATTRAVERSO LA PORTA DELLA MISERICORDIA (CHE DAL QUADRIPORTICO IMMETTE IN SANTUARIO)

Varcando la Porta Santa, prega così:

*Tu sei mirabile, o Dio, nell'agire,
giusto nei tuoi giudizi, generoso nell'aprire il tuo cuore,
e anche i nostri meriti
sono frutto del tuo amore paterno;
effondi ora la tua misericordia
e, se vuoi un giorno coronare le tue creature,
custodisci tu nella fragilità della nostra vita
i tuoi doni di grazia.*

4. PROFESSIONE DI FEDE E MEMORIA DEL BATTESIMO

Il pellegrinaggio a questa chiesa Giubilare è occasione per far memoria del dono inestimabile del Battesimo. Recati, dopo aver oltrepassato la Porta Santa, al Battistero, a sinistra dell'ingresso del Santuario. Fai con la dovuta calma il segno della croce, attingendo dall'acqua benedetta che trovi dentro il fonte battesimale. Con le parole del Simbolo Apostolico rinnova la tua fede, chiedendo al Signore la grazia di perseverare nel dono ricevuto.

Simbolo Apostolico

**Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;**

**e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.**

**Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.**

5. PREGHIERA SECONDO LE INTENZIONI DEL PAPA DAVANTI ALL'ALTARE DEI SANTI DOMENICO E PIETRO MARTIRE

Recati davanti a questo altare (sul lato opposto a quello dove si trova quello dedicato alla Beata Vergine Maria). Affida al Padre Misericordioso, attraverso l'intercessione di san Pietro martire, l'intera comunità cristiana, in particolare coloro che Egli ha posto in essa come pastori; affida il cammino di preparazione dei giovani verso l'incontro con il papa nella prossima GMG.

Ti prego Signore per il nostro Santo Padre Francesco e il nostro Vescovo Angelo: tu che li hai scelti nell'ordine episcopale, concedi loro vita e salute e conservali alla tua santa Chiesa, come guide e pastori del popolo santo di Dio.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.

6. PREGHIERA AL SACELLO DEL MARTIRIO (ABSIDE, DIETRO ALTARE MAGGIORE)

Concludi il pellegrinaggio a questo Santuario con la visita al luogo che custodisce la memoria del martirio di San Pietro da Verona. Sali i gradini dell'altare con attenzione e senza correre, gira attorno all'altare maggiore e sosta un momento davanti alla cappellina che custodisce la reliquia del "falcastro", con cui fu ucciso san Pietro da Verona, proprio in questo luogo. Leggi il racconto del suo martirio, poi, con calma, recita la preghiera per il Giubileo composta da papa Francesco, e prendi seriamente nella tua vita, l'impegno di vivere un'opera di misericordia:

Signore Gesù Cristo,

tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,

e ci hai detto che chi vede te vede Lui.

Mostraci il tuo volto e saremo salvi.

Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del denaro;

l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;

fece piangere Pietro dopo il tradimento,

e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.

Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola che dicesti alla samaritana:

Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,

del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto con il perdono e la misericordia:

fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te, suo Signore, risorto e nella gloria.

Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza

per sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore:

fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso, amato e perdonato da Dio.

*Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare ai poveri il lieto messaggio
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà
e ai ciechi restituire la vista.*

*Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.
Amen*

**SE POSSIBILE VIVI IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE DURANTE IL PELLEGRINAGGIO A QUESTO
SANTUARIO**

CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

LA CONFESSIONE è celebrazione dell'amore misericordioso del Signore, riconciliazione con Lui e con i fratelli. Preparati con un profondo e, se necessario, prolungato esame di coscienza. Ti proponiamo tre momenti: la *confessio laudis*; la *confessio vitae*; la *confessio fidei*.

1. LA CONFESSIO LAUDIS:

Loda e ringrazia il Signore per i doni che Ti rivelano la Sua misericordia: la vita, la fede, la famiglia, gli amici, il lavoro, le gioie e anche le fatiche che ti aiutano ad amare e ad essere dono...

Loda il Signore per il Sacramento che stai per celebrare: il Padre di abbraccia e ricostruisce la libertà che hai perduto con il peccato.

2. LA CONFESSIO VITAE:

Lasciati guidare dalla parola del Signore per rileggere la tua vita riconoscendo la tua povera risposta alla misericordia del Signore. Qui ti viene proposto un riferimento alle opere di misericordia spirituali.

Esame di coscienza:

1. Istruire gli ignoranti:

- Approfondisco la mia fede ascoltando la Parola, frequentando l'Eucaristia festiva? Cerco di dare una risposta ai miei dubbi per dare ragione alla mia fede?
- So dare testimonianza della mia Fede? Mi preoccupo anche della formazione religiosa dei miei figli e della persone a me affidate?

2. Consigliare i dubbiosi

- Ho prima di tutto l'umiltà di chiedere consiglio? Sono invece presuntuoso, incapace di accogliere come un dono il modo di vedere e l'esperienza degli altri? So dialogare con fiducia, franchezza, mitezza e pazienza?
- So consigliare con discrezione, con finezza d'animo senza pretendere che il mio consiglio sia immediatamente accettato e condiviso?

3. Consolare gli afflitti

- Ho riconoscenza verso chi mi è stato vicino in un momento di dolore e di fatica? So ringraziare per il bene ricevuto? Riconosco nella consolazione avuta un segno della misericordia del Signore?
- Sono attento alla sofferenza del fratello? Sono capace di ascolto, di condivisione, di solidarietà? Trovo il tempo per visitare gli ammalati, per essere vicino alle persone sole o anziane?

4. Correggere i peccatori

- Sono disponibile a lasciarmi correggere? Accolgo come un dono la correzione ricevuta o mi difendo subito senza accogliere la possibilità di cambiamento offertami dalla correzione? Perché non mi lascio correggere?

- Mi faccio carico degli sbagli di mio fratello? Lo correggo con gentilezza distinguendo il male che è sempre da condannare dal fratello che è sempre da aiutare con comprensione e bontà d'animo?

5. Perdonare chi ci ha offeso

- So chiedere perdono? Riconosco i miei limiti nelle relazioni così da chiedere, con umiltà, di essere perdonato?

- Sono capace di perdonare o conservo nell'animo risentimenti e desiderio di vendetta? Nella mia azione di perdono è presente lo sforzo di aiutare il fratello a riprendersi del male commesso?

6. Sopportare le persone moleste

- Sono di peso o di aiuto ai fratelli con cui vivo? Sono attento a evitare un atteggiamento che rende problematici e poco sereni i rapporti con la mia persona? Rendo pesanti le mie responsabilità perché tendo ad impormi più che a servire?

- Accetto i limiti degli altri con pazienza e tolleranza? Oppure cerco di gettare discredito magari arrivando alla menzogna e alla calunnia?

7. Pregare per tutti

- C'è, nella mia giornata, il tempo per la preghiera? Vivo, ogni domenica, la festa dell'incontro col Signore nella Parola e nell'Eucaristia? La mia preghiera è l'espressione sentita di un incontro col Signore o un'abitudine distratta senza cuore e con molta stanchezza?

- Apro il dono della preghiera all'intercessione per i fratelli? So accogliere nella mia preghiera le necessità del mondo e della Chiesa?

3. LA CONFESSIO FIDEI:

Dopo aver riconosciuto i tuoi peccati, mentre ti accingi a ricevere nel Sacramento il perdono, impegnati in un percorso o in un atteggiamento che vuole lottare contro un tuo difetto ricorrente. Questo potrebbe diventare il tuo proposito della Confessione. Fèrmati, dopo la confessione, a ringraziare il Signore gustando la gioia del perdono e concretizzando il tuo desiderio di bene.

Richiesta di perdono

Pietà di me, o Signore, secondo la tua misericordia.
Non guardare ai miei peccati
e cancella tutte le mie colpe;
crea in me un cuore puro
e rinnova in me uno spirito di forza e di santità.

oppure:

Mio Dio, mi pento e mi dolgo
con tutto il cuore dei miei peccati,
perché peccando ho meritato i tuoi castighi
e molto più perché ho offeso Te, infinitamente buono
e degno di essere amato sopra ogni cosa.
Propongo col Tuo santo aiuto
di non offenderTi mai più e di fuggire le occasioni di peccato.
Signore, misericordia, perdonami.

Indulgenza per chi fa opere di misericordia

Ho chiesto che la Chiesa riscopra in questo tempo giubilare la ricchezza contenuta nelle opere di misericordia corporale e spirituale. L'esperienza della misericordia, infatti, diventa visibile nella testimonianza di segni concreti come Gesù stesso ci ha insegnato.

Ogni volta che un fedele vivrà una o più di queste opere in prima persona otterrà certamente l'indulgenza giubilare. Di qui l'impegno a vivere della misericordia per ottenere la grazia del perdono completo ed esaustivo per la forza dell'amore del Padre che nessuno esclude. Si tratterà pertanto di un'indulgenza giubilare piena, frutto dell'evento stesso che viene celebrato e vissuto con fede, speranza e carità.

Papa Francesco, Misericordiae Vultus

Le sette opere di misericordia corporale

- dare da mangiare agli affamati;
- dare da bere agli assetati;
- vestire gli ignudi
- accogliere i forestieri;
- assistere gli ammalati;
- visitare i carcerati;
- seppellire i morti.

Le sette opere di misericordia spirituale

- consigliare i dubbiosi;
- insegnare agli ignoranti;
- ammonire i peccatori;
- consolare gli afflitti;
- perdonare le offese;
- sopportare pazientemente le persone moleste;
- pregare Dio per i vivi e per i morti.

Dal messaggio per la XXXI GMG

A voi giovani, che siete molto concreti, vorrei proporre per i primi sette mesi del 2016 di scegliere un'opera di misericordia corporale e una spirituale da mettere in pratica ogni mese. Fatevi ispirare dalla preghiera di santa Faustina, umile apostola della Divina Misericordia nei nostri tempi: *«Aiutami, o Signore, a far sì che [...] i miei occhi siano misericordiosi, in modo che io non nutra mai sospetti e non giudichi sulla base di apparenze esteriori, ma sappia scorgere ciò che c'è di bello nell'anima del mio prossimo e gli sia di aiuto [...] il mio udito sia misericordioso, che mi chini sulle necessità del mio prossimo, che le mie orecchie non siano indifferenti ai dolori ed ai gemiti del mio prossimo [...] la mia lingua sia misericordiosa e non parli mai sfavorevolmente del prossimo, ma abbia per ognuno una parola di conforto e di perdono [...] le mie mani siano misericordiose e piene di buone azioni [...] i miei piedi siano misericordiosi, in modo che io accorra sempre in aiuto del prossimo, vincendo la mia indolenza e la mia stanchezza [...] il mio cuore sia misericordioso, in modo che partecipi a tutte le sofferenze del prossimo» (Diario,163).*